

*L'IC di Diamante
presenta
IL GENTILE ABBRACCIO della NATURA attraverso le stagioni dell'ALBERO e della VITA*



IL GENTILE ABBRACCIO della NATURA attraverso le stagioni dell'ALBERO e della VITA è un "Viaggio" condotto dai Nostri Alunni attraverso i cinque sensi delle stagioni sia dell'uomo sia della natura: viste, sentite, odorate, toccate e gustate ed è rappresentato da quest'opera di Frida Kahlo dal titolo: "L'amoroso abbraccio dell'universo".

È questa la linea di coerenza, il filo rosso che collega tutte le attività da noi progettate e realizzate nell'a.s 2018/19.

Un unico macro progetto di ampio respiro che, focalizzando l'attenzione sulla necessità di ricomporre l'armonia e l'alleanza Uomo-Natura, costituirà il tema portante anche delle successive annualità nell'ambito della progettazione curriculare ed extracurriculare del PTOF 2019/2022.

Un'attenta attività di raccordo e di verticalizzazione del percorso educativo didattico che, coerentemente strutturato dalla valida regia pedagogica dei docenti interni e degli esperti esterni dell'IC di Diamante attraverso la gestione integrata di contenuti, finalità, obiettivi e metodologie condivise tra tutti i tre ordini di scuola, permetterà ai Nostri Alunni di esplorare campi solo in apparenza distanti:

- *Patrimonio culturale, artistico, paesaggistico* – Pon Avviso n.4427
- *Alimentazione* – Pon Avviso n. 3340
- *Ambiente* – Pon Avviso n.3340
- *Movimento, benessere e sport* – Pon Avviso n.3340 e 1047
- *Pensiero computazionale e cittadinanza digitale* – Pon Avviso n.2699
- *Orientamento formativo* – Pon Avviso n.2999

Un abbraccio, il “**GENTILE ABBRACCIO**” è un gesto semplice che porta appagamento non solo alla mente, ma anche al corpo.

E’ un gesto di cura, di conforto, di fiducia, di condivisione, di confidenza e di familiarità.

Dal reciproco scambio che ne consegue ne deriva sempre, dunque, un vicendevole benessere non solo dal punto di vista psicologico, in quanto il contatto implica accettazione e consapevolezza del sentirsi amato dall’altra persona (accrescendo oltretutto l’autostima), ma anche dal punto di vista “chimico”, poiché vengono scatenati numerosi ormoni che portano vantaggi al proprio organismo.

Ci si abbraccia tra parenti, amici ed esseri viventi. Ma è possibile abbracciare anche una causa, una fede o, con lo sguardo, un paesaggio.

Chi abbraccia partecipa.

Anche le piante si abbracciano, soprattutto i rampicanti che, per loro natura, muovono a cerchio il fusto ancora tenero, attorcigliandosi a un ramo o albero come sostegno.

Ed è proprio l’albero su cui abbiamo acceso i nostri riflettori perché esso è il simbolo di un legame, talvolta anche un diritto da garantire, che non dovrebbe essere mai negato a nessun bimbo, a nessun ragazzo, a nessun essere umano!

E’ importante far sentire i piccoli e i giovani persone di valore oggi per aiutarli ad essere adulti che domani raggiungeranno i loro obiettivi stando bene con se stessi.

L’affetto e le parole sostengono, supportano e incoraggiano.

Il gentile abbraccio si collega per noi anche alla necessità di ricomporre la quasi odierna e perduta **armonia Uomo-Natura** .

Nostra finalità è quella di sensibilizzare gli alunni:

- all’acquisizione di corretti stili di vita in senso sostenibile cercando di far capire loro che è determinante, oggi più che mai, superare la visione antropocentrica di un progresso che troppo spesso dimentica i comuni interessi nostri e delle altre forme di vita, animali e vegetali;
- alla salvaguardia degli equilibri ecologici planetari promuovendo l’etica ambientale contro la deforestazione, l’inquinamento dell’atmosfera, del suolo e dei mari, lo scioglimento dei ghiacciai e la cementificazione di aree naturali.

L’armonia Uomo-Natura è ben rappresentata dalla metafora **UOMO ALBERO**

"Noi esseri umani siamo come gli alberi: radicati al suolo con una estremità, protesi verso il cielo con l'altra, e tanto più possiamo protenderci quanto più forti sono le nostre radici terrene. Se sradichiamo un albero le foglie muoiono; se sradichiamo una persona, la sua spiritualità diventa un'astrazione

senza vita". (Alexander Lowen)

Ecco che le nostre radici ci danno vita, libertà e connessione, in una sola parola ci sostengono!

SIMBOLOGIA dell'Albero.

L'albero come simbolo è concetto noto.

*L' albero è la pietra miliare di un'intera tradizione religiosa e culturale: l'**albero dell'Eden** di cui la Bibbia narra: Eva staccò il frutto sacro e condannò lei, Adamo e la prole futura alla vita sulla Terra. Significativa, dunque, è l'immagine biblica dell'**albero della vita**, simbolo di una vita esente da preoccupazioni in opposizione all'**albero della conoscenza** e del mondo.*

*L'albero che, ricollegato al mito dell'AXIS MUNDI, l'**asse del Mondo** (gigantesco perno ideale intorno al quale si riteneva che la Terra girasse) sostiene il mondo, ne rappresenta la vita e il suo **perpetuo rinnovarsi**, è un simbolo potente di ciò che vive e si moltiplica, nello spazio e nel tempo, in un'infinita varietà di forme. E' l'inizio della vita. Un inizio che può essere metaforico o letterale.*

Dell'albero della vita vengono sempre evidenziati la forza della vita generatrice, che fa nascere rami, foglie, frutti; e la ricchezza del frutto generato, simbolo di abbondanza.

*Gli alberi sono tra gli esseri viventi **più antichi del pianeta**, si ritiene che l'organismo vivente più vecchio conosciuto sia un abete rosso le cui radici hanno 9.550 anni.*

***Il più vecchio albero italiano** di cui sia certa l'età, contando gli anni di crescita, è un pino loricato che cresce in Calabria abbarbicato sul Pollino. E' nato nel 1026.*

Gli alberi rappresentavano, inoltre, il trascorrere del tempo: l'età degli alberi è distintamente indicata da un insieme di cerchi concentrici che si possono notare nei tronchi.

*Unendo il cielo alla terra, l'albero si "radica" sia in alto sia in basso, affondando come radici i suoi rami nell'etere, congiungendo così il mondo della **coscienza**/conoscenza a quello oscuro e sotterraneo dell'**inconscio**.*

La CICLICITA' – Stagioni dell'Anno/Natura e stagioni della Vita - Frasi e citazioni

È abbastanza comune paragonare l'alternarsi delle stagioni con le diverse fasi o età della vita, per cui: la primavera rappresenta la fanciullezza; l'estate la giovinezza; l'autunno la maturità; l'inverno la vecchiaia e l'approssimarsi della morte.

L'anno si snoda in quattro stagioni diverse, come se cercasse d'imitare la nostra vita. Tenero, come un bambino che succhi ancora il latte, è l'anno a primavera: allora l'erba fresca e ancora elastica è turgida, morbida, e incanta di speranze i contadini; allora tutto fiorisce e del colore dei fiori sorride la campagna in sboccio, ma nelle fronde ancora non c'è forza. Dopo primavera, l'anno invigorito si trasforma in estate crescendo in baldo giovane: non c'è infatti stagione più robusta, stagione più feconda o ardente dell'estate. E viene l'autunno che, perduto il fervore della giovinezza, è maturo e mite, giusto in equilibrio fra un giovane e un vecchio, con qualche capello bianco sparso sulle tempie. Infine con passo incerto, senile e squallido, giunge l'inverno, spoglio dei suoi capelli o, se qualcuno gliene rimane, canuto. Anche il nostro corpo si modifica senza sosta, continuamente, e domani più non saremo ciò che siamo stati o che siamo.

Publio Ovidio Nasone, Metamorphoseon (Metamorfosi), (Libro V - 189) I sec.

Tutto quello che sembra perire muta soltanto. L'uomo è destinato a tornare alla vita, e perciò deve uscirne serenamente. Osserva il ciclo attraverso cui le cose ritornano tutte in se stesse: vedrai che nulla in questo mondo si estingue, ma con moto alterno tramonta e risorge. Se ne va l'estate, ma per tornare l'anno successivo. Passa l'inverno, ma riapparirà nella sua stagione. La notte nasconde il sole, ma subito dopo il giorno porta via la notte.

Lucio Anneo Seneca, Lettere a Lucilio, 62/65

La CICLICITA' - *Struttura dell'albero e le stagioni –*

L'albero è l'elemento della natura che, variando più di tutti, rappresenta la stagionalità e il carattere ciclico dell'evoluzione cosmica: morte e rigenerazione.

L'albero è legato alla terra tramite le radici, connessioni salde e profonde, che permettono alla pianta di essere stabile e di crescere. E' legato alla terra ma proteso verso lo spazio e verso nuovi orizzonti.

Il tronco è il primo tratto esposto all'aria, è la parte dell'albero che connette ciò che è sotto terra con ciò che si sviluppa nella parte aerea.

Grazie al tronco l'albero può spingere i propri rami verso il cielo.

Dai rami spuntano le foglie con i loro colori diversi a seconda delle stagioni.

I frutti sono un nutrimento, ci forniscono acqua, sali minerali, vitamine e energia.

ALBERI - STAGIONI – EMOZIONI

Ogni cuore ha le sue stagioni: la primavera degli inizi, l'estate dei culmini, l'autunno dei distacchi e l'inverno per dimenticare tutto.

Anna R. Di Lollo, Un regime di piccole cose, 2018

A ogni stagione corrisponde un elemento naturale: ecco perché dalla natura possiamo imparare a riflettere su noi stessi e sulle diverse fasi della vita.

L'inverno e l'elemento terra

*Durante l'inverno, i rami secchi, ma vivi, resistono al clima freddo, alle intemperie e ci mostrano il concetto della **resilienza**.*

Il bosco in inverno è immobile, tutto si svolge sottoterra. La materia è ferma, ma lavora di nascosto. L'inverno è un punto di arrivo.

L'inverno invita a resistere, ad avere fiducia nel nuovo ciclo della vita che tornerà a primavera.

L'elemento terra indica sicurezza e ponderatezza, autocontrollo, sostegno e orientamento.

La primavera e l'elemento aria

Attendere che passi il freddo per rinascere a nuova vita con le foglie verdi della primavera. Ora che il clima è mite e le giornate sono piene di sole, i rami e le foglie possono crescere e buttare le gemme

fioreali che sbocceranno nelle giornate primaverili.

L'aria è il punto di contatto tra la materia e lo spirito. In questa stagione la natura è fertile e rigogliosa.

L'elemento aria ci dona **l'entusiasmo** per rifiorire. Questo elemento ci invita a distaccarci dalla realtà terrena, a sperimentare, ad ampliare i confini della mente.

L'estate e la l'elemento fuoco

Dalla bellezza del fiore alla generosità del frutto, alimento per molti animali e per l'uomo stesso. Il frutto contiene anche i semi, nuova vita allo stato embrionale, pronta per rinascere nel momento più propizio.

L'estate è una fase culmine. Una dichiarazione di vitalità, **forza** e autorità.

L'elemento fuoco è quello che porta a un cambiamento radicale.

Si manifesta nei colori dell'alba e del tramonto.

L'autunno e la l'elemento acqua

Dopo l'estate, dopo l'esplosione dei colori e dei profumi dei fiori, dopo l'energia racchiusa nei frutti, l'albero affronta l'autunno lasciando cadere le foglie, cambiando colore e spogliandosi dei suoi elementi più vivi per affrontare nel migliore dei modi il nuovo inverno, insegnandoci ancora una volta l'importanza della **pazienza** e della resistenza.

L'acqua è sorgente e custode della vita. L'autunno è una fase di transizione.

L'autunno rafforza la nostra determinazione, ci dona calma e temperanza.

La CICLICITA' e l'ALIMENTAZIONE - Frasi e citazioni

Non desidero una rosa a Natale più di quanto possa desiderar la neve a maggio: d'ogni cosa mi piace che maturi quand'è la sua stagione.

William Shakespeare, *Pene d'amor perdute*, 1593/96

La maturazione del frutto si attua soltanto quando la pianta riceve gli influssi di ognuna delle quattro stagioni.

Amadeus Voldben (Amedeo Rotondi), *Pensieri per una vita serena*, 2008 (postumo)

"Ogni frutto ha la sua stagione". Purtroppo.

Roberto Gervaso, *La volpe e l'uva*, 1989

Di primavera fa pasti leggeri. D'estate ricorda che troppo cibo è nocivo. In autunno sta bene attento alla frutta, che non ti faccia male. D'inverno mangia e bevi quanto vuoi.

Regole Sanitarie Salernitane, IX-X sec.

L'ALBERO GENEALOGICO come simbolo di memoria, individuale o collettiva.

Considerati dalle più importanti civiltà come veri e propri simboli sacri sin dai tempi antichissimi, gli alberi, con le loro lunghe radici, simboleggiano la nostra provenienza, e dunque, la nostra identità e la nostra storia. L'albero genealogico è quello che meglio incarna il legame tra i componenti della famiglia stessa, tenuta unita e forte proprio dalle radici.

La famiglia, punto di riferimento insostituibile, un'ancora per la vita, e per estensione anche la comunità sociale di appartenenza, sono un tesoro da custodire gelosamente, un porto sicuro in cui rifugiarsi nei momenti di difficoltà per trovare calore, accoglienza, conforto. Sono un bene prezioso da preservare e salvaguardare sempre.

Ed anche se con il passare del tempo il concetto di "famiglia" si è evoluto, contemplando forme o connotazioni diverse da quelle tradizionali, ciò che resta invariato è il motivo che spinge a "fare famiglia", a scegliersi come "compagni di viaggio": la condivisione di un percorso, di interessi, di affetti, di obiettivi. Ed anche di speranze, di sogni, di paure da affrontare e superare insieme. Perché anche se è venuto meno, negli anni, l'aspetto più "formale" della famiglia, è rimasto quello sostanziale del bisogno di un sincero scambio affettivo, di dare e ricevere amore, vicinanza, solidarietà e sostegno. Il tutto ovviamente improntato al reciproco rispetto ed alla reciproca comprensione ed accettazione, impegnandosi a smussare tensioni ed attriti ed anche a perdonarsi quando occorre.

ALBERO DELLA CONOSCENZA – *Imparare ad imparare - STRUTTURA AD ALBERO*

Le mappe concettuali sono strumenti formativi a disposizione, soprattutto, dei docenti e degli alunni per "Imparare ad imparare", cioè per costruire ed organizzare la conoscenza individuando e rappresentando esplicitamente le relazioni esistenti tra i concetti, rendendoci quindi consapevoli delle nostre costruzioni mentali.



In ambito educativo:

- per gli alunni, le mappe concettuali favoriscono la metacognizione in quanto servono a:
 - visualizzare la natura dei concetti;
 - esplicitare le relazioni tra essi;
 - evidenziarne le relazioni gerarchiche;
 - far emergere la struttura ideativa di un testo;
 - rappresentare graficamente le conoscenze;

- per l'insegnante, esse sono un utile strumento per:
 - valutare il livello di concettualizzazione;
 - far emergere la struttura cognitiva;
 - rappresentare graficamente e in modo conciso le conoscenze.

LE STAGIONI DELLA MENTE – I TEMPI LENTI DELLA NATURA e I RISCHI DELLA CONTEMPORANEITÀ

Tecnologia e internet hanno cambiato le categorie di spazio e di tempo caratterizzando il mondo moderno stravolto da velocità, frammentarietà, simultaneità e interconnessione.

“Scoprire la bellezza, darle spazio e farla durare nel tempo”. ... dosata per non venirne travolti e stravolti nell'identità e nell'anima.” ... il tempo odierno scorre velocissimo e spesso non se ne ha più per stringere rapporti.

Moderna coperta di Linus, il cellulare rappresenta il contatto, la possibilità, la disponibilità a esserci, a farsi trovare, la potenzialità di essere con chiunque in ogni momento. Esso genera una sicurezza in chi sente di poter raggiungere ogni luogo attraverso la tecnologia, offre l'opportunità di controllare il mondo, cosa sta accadendo, e di rendersi disponibili e raggiungibili h24. L'offerta è di una comunicazione, facile, veloce, sempre pronta, comoda, creando l'illusione che barriere quali distanze, confini, non esistano, basta un tocco.

Spazio e tempo sono falsamente annullati. Un tempo la danza relazionale era composta da un incontro, e successivamente una separazione. C'erano una dimensione sociale e una privata, intima, con se stessi. C'era il tempo per la solitudine, intesa come capacità di saper stare soli, con se stessi. E il tempo dell'incontro con l'altro. Ora con la nuova tecnologia utilizzata e abusata si perde sempre più tale abilità di danzare tra l'io, il tu e il noi. Non ci si sconnette mai, volendo. Si resta sempre accesi, disponibili, 'on'. E lo spegnimento, il tasto 'off', si fatica a trovarlo.

Quindi lo sconnettersi viene vissuto come un abbandono, un vuoto, un salto nel buio. Dove non si è abituati a restare, a tollerare l'assenza. Quando non ci sono evasioni, vie di fuga, lontano dai tentacoli mondani della ipersocialità, si è soli con se stessi. E un urlo insolito di silenzio si leva all'improvviso, togliendo i veli che spesso si usano come filtri tra il mondo esterno e il mondo interiore...

Le quattro stagioni nell'estro musicale di Vivaldi

MURALES “Il gentile abbraccio” – Sede centrale via Quasimodo – Diamante-



CONCLUSIONI

Insomma, gli alberi oltre a darci da respirare, da mangiare e da bere ci assomigliano più di quanto possiamo immaginare, e, forse, non è ancora troppo tardi per imparare dalle leggi della Natura.

Con questo macro progetto, dunque, si chiude un primo ciclo. E' come un frutto maturo: speriamo che esso abbia permesso ai Nostri Alunni di comprendere ed interiorizzare la ricchezza e la complessità del saper stare al mondo. Questa fondamentale competenza di “Cittadini attivi” si concretizza solo nel pieno rispetto di sé, degli altri e delle cose e nella continua ricerca del dialogo e dell’armonia, facendo in modo che inizio e fine si tocchino e si integrino nel presente della nostra vita.

Ed infine UN AUGURIO

Radici, per essere ben salde devono andare in profondità.

Tronco, solido e resistente, sostegno dei numerosi rami dei valori

Foglie, numerosi progetti ed idee.

Frutti, abbondanti solo in un periodo dell’anno, per questo preziosi.

Unendo questi elementi si può leggere che il Nostro Albero è una sorta di augurio che facciamo ai Nostri Alunni affinché realizzino pienamente la loro esistenza:

costruita su solide radici, rappresentate dalla famiglia e dalla comunità sociale,

piena e ricca, come le numerose foglie,

ed intensa, cercando di cogliere il momento, di non lasciarsi sfuggire le occasioni, proprio come i frutti maturi.

